

Direzione

Udine, Vicolo di Prompero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX — N. 231

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente in Udine alla A. MANZONI e C. Udine, via della Posta n. 7 — MILANO, e salite tutte.

Sabato 10 Ottobre

LA RIPERCUSSIONE DEGLI AVVENIMENTI BALCANICI

La Serbia vuole la guerra. - Crisi nei gabinetti. - Interpellanze alla Camera.

L'ASSETTO EUROPEO

La conflazione dei Balcani ha rivelato la vera, la reale situazione dell'Europa. Perché la maglia di amicizie di ententes, di chiacchiere o di articoli di giornali non lasciano vedere la realtà dei collegamenti internazionali, solidi, che resistono agli urti degli avvenimenti. E l'annessione della Bosnia Erzegovina ha schierato l'Europa in due grandi parti: da una a sostegno della Turchia, l'Inghilterra, la Francia, la Russia, colla Serbia; dall'altra, l'Austria nell'intesa colla Germania, Italia e la Bulgaria.

Non dall'atteggiamento della stampa e dei suoi articoli, ciò si desume. Anche in questa occasione vedemmo attribuito, dai giornali delle capitali, intendimenti, indizi, azioni opposti a quelli che erano e sono in realtà. Ma si desume invece dai discorsi dei ministri e dai comunicati, non ufficiali, ma ufficiali. Asquith e Grey, i due ministri inglesi, hanno avuto, come i lettori hanno forse riscontrato nel giornale di ieri, un linguaggio violento nei riguardi dell'Austria.

Pure Clemenceau, a nome della Francia ha tenuto un linguaggio antifrastico d'una portata che è impossibile mettere in ambagi. D'altra parte la Russia, nei rapporti dei suoi ambasciatori, ha manifestato chiaramente i suoi intendimenti.

A questi si aggiunge l'Italia che, per bocca di Tittoni, ha già manifestata la sua esplicitazione coll'Austria. La Germania non può pronunciarsi schiettamente per l'Austria, per non offendere l'amicizia (amicizia di sfruttamento, s'intende), l'amicizia Turchia, ma si sa già che la Germania appoggia l'Austria.

Questo il telaio attuale delle relazioni internazionali in Europa. Telaio però, che non impedisce viste singole differenti; poiché non sono mistero per alcuno le aspirazioni dell'Inghilterra sull'Egitto, dell'Italia sulla Tripolitania, della Russia sul Mar Nero. Aspirazioni che vorrebbero essere soddisfatte in una conferenza, chiamata già di Parigi, convocata dalla Francia col pretesto di mantenere l'integrità dell'impero ottomano.

Il capitale francese nei Balcani

E' interessante vedere la situazione finanziaria degli Stati balcanici rispetto alla Francia. La Bulgaria deve alla Francia 236 milioni di franchi, la Serbia 415 milioni, la Rumenia 485 milioni senza contare che la maggior parte del debito turco è quasi tutto capitale francese e lo è pure una forte parte del debito austro-ungarico.

Se dunque, paesi balcanici hanno degli interessi politici e dei territori da difendere, nella questione d'Oriente la Francia deve difendere il risparmio pubblico.

La parte di banchiere d'Europa, comporta dei diritti e dei doveri che il Governo francese è risoluto ad adempiere. Ed è perciò — così telegrafano da Parigi — che il Governo francese vuole che il nuovo congresso per risolvere la crisi orientale si tenga a Parigi.

Le dimostrazioni a Belgrado.

Belgrado, 9. — Il fermento della popolazione contro l'Austria cresce anzi che diminuisce. Si direbbe che qualche potenza interessata alimenti questo bollore di guerra.

In tutte le cantonate si vedono affissi dei manifesti con stampate le parole: *Abbasso l'Austria! Guerra all'Austria!* Si organizzano tre corpi di volontari. Uno si denomina Morte, un altro la Legione dei Mille, un terzo la Lega del principe Michele. Però non si prendono molto sul serio questi ingaggi, anche perché fra gli arruolati si trovano molti allievi ginnasiali. Tutte le scuole sono chiuse perché tutta la gioventù passa la giornata sulle vie e le piazze.

Un gruppo di rivoluzionari serbo-macedoni deliberano di non attendere la dichiarazione di guerra, ma passare addirittura la Drina. Il governo però, ammonito anche dall'Inghilterra a non affire all'Austria pretesti ad azioni militari, prende misure energiche per frenare le agitazioni.

Nel pomeriggio le truppe reduci dalle manovre furono acclamate freneticamente dalla popolazione. Alla sera grossi gruppi di dimostranti fra grida di evviva al Re, al principe ereditario e all'esercito, e di abbasso l'Austria-Ungheria, percorsero le vie della città. Dinanzi al palazzo Reale si raccolse una folla enorme che chiese insistentemente di vedere il Re. Finalmente il Re e il principe ereditario si affacciarono alloggiate e furono acclamati entusiasticamente. Il Re pronunciò le seguenti parole: «Fratelli! Sono profondamente commosso dalle vostre ovazioni. Siate certi che io e il mio Governo faremo il nostro dovere pienamente. Ora vi prego di disperdervi tranquillamente». La folla proruppe

Nonne tuvent ammos isades quas carmina fundant In cruce signatos iura quod alma legant

Omnes ergo simul amos obstringatur amore: Quos vult mandras vident et ipsa modo caritas anhelat. Utinam!

stione di una eventuale ricostituzione del gabinetto sarà risolta solo dopo la riunione della Seupstina.

L'invio a. u. a Belgrado assassinato? Dichiarazioni di guerra?

Leggiamo nel *Gazzettino* di Gorizia: Un distinto negoziante della nostra città ricevette iersera alle ore 7 un telegramma da Vienna, proveniente da persona sua conosciuta degna di fede, ed annunciante che l'invio austro-ungarico a Belgrado è stato ieri nel pomeriggio colà assassinato da alcuni aderenti al partito rivoluzionario.

Il Governo a. u. avrebbe immediatamente chiesto le dovute soddisfazioni, minacciando in caso contrario di fare varare la frontiera serba alle truppe a. u. Vociferarsi che la Serbia abbia risposto con una dichiarazione di guerra.

(Chiesto in proposito informazioni a Vienna ci si rispose che ufficialmente nulla consta di un fatto simile).

Le interpellanze piovono alla Camera. Un libro verde.

Roma, 9. — Nell'attesa degli avvenimenti, piovono alla presidenza della Camera interpellanze sull'operato del governo rispetto agli avvenimenti balcanici. Ne hanno presentate, finora, Alfredo Baccelli, Eugenio Valli, Albisani-Rosati e Chimenti; altri ne presenteranno, probabilmente, gli onorevoli Santini e Barzili.

Avremo, insomma, alla riapertura della Camera, che si dice verrà anticipata fissandola per la prima quindicina di novembre, una grande discussione di politica estera, nella quale interverranno certo, oltre agli interpellanti, gli onorevoli De Marinis, Guicciardini, Bissolati, ecc. ecc.

Alla Consulta si preparano gli elementi per l'eventuale pubblicazione di un Libro verde che chiarirebbe la responsabilità del governo.

Note e commenti

Contraddizioni.

Uno dei tanti benefici portati alla umana famiglia dalla civiltà contemporanea, si è per quello di fare scomparire il tipo uomo. L'uomo normale — ci diceva un psichiatra — non si trova oramai che tra i campi, nei paesi immuni dalla emigrazione, dalle industrie, nei paesi rari dove le famiglie menano vita ossidetta patriarcale. Fuori di lì l'uomo normale non esiste.

E può essere vero; lo deduciamo, tra tanti altri fatti, delle polemiche accese in questi giorni sugli avvenimenti balcanici.

V'è una parte della stampa, la quale aggredisce l'on. Tittoni, perché nella questione balcanica ha fatto la parte del timido agnello. S'è contentato d'una briciola, se pur la briciola vera, e ha ceduto all'Austria, come cederà alla Germania e a qualsiasi altra potenza. Nel concerto europeo non tiene che la parte decorativa.

Ebbene, sapete qual'è questa stampa? E' la medesima che urla contro l'esercito, contro le spese improduttive, contro la pace armata ecc. E' la medesima — tipo *Avanti!* — che vorrebbe perfino l'abolizione della marina e dell'esercito, per creare la nazione armata.

Incredibile, ma vero. Questa stampa e questi uomini — dall'on. Romussi all'on. Bissolati — i quali intendono mantenere la nazione nell'impotenza, protestano ora contro la debolezza del governo e gridano al tradimento della patria.

Non basta.

Non basta ancora. V'è una parte della stampa, la quale — come compenso per l'assenso dato dall'Italia nell'annessione della Bosnia-Erzegovina da parte dell'Austria, e nell'annessione di Creta da parte della Grecia — presiederebbe la conquista della Tripolitania o dell'Albania da parte nostra. E' biasima e critica l'on. Tittoni, perché questo non ha domandato, perché a questo non provvede.

Ebbene, questa parte della stampa è la medesima che, in politica, è antisepanionista, che ha già protestato per la spedizione nell'Eritrea, che protesta per i fatti del Benadir, che vuole il cosiddetto «piede di casa» che non vuole e non tollera conquiste di alcun genere. Ed è questa stampa e sono questi uomini — dall'on. Romussi all'on. Bissolati — che bisbigliano l'on. Tittoni per non saper sfruttare le situazioni.

Contraddizioni piramidali, che non sarebbero possibili se tra noi esistessero ancora «gli uomini». Che sono invece possibili, perché nella vita pubblica abbiamo soltanto fanciulli grandi e fanciulli vecchi — ma sempre fanciulli, che giudicano alla stregua di un dispetto da farsi, o sotto la impulsività del momento.

Per conto nostro, suggeriremmo all'on. Tittoni di armare di *fischietti* la massa proletaria e lanciarla sulle terre irredente, e buttarla sui confini della patria nostra, e insidiarla sulle nostre corazzate per protestare contro la violazione del trattato di Berlino, per ottenere quello che la patria nostra ha dritto e dovere di ottenere, per incutere nelle potenze straniere un salutare timore verso di noi e farsi da oriente a occidente rispettare.

«RIDICULUS MUS»

Il processo imbastito a Trento, dall'autorità giudiziaria austriaca, contro un sacerdote reo di espressioni austrofobe, più che di tradimento o «eccitamento a distruggere il potere costituito nel Trentino» (come portava l'accusa), è riuscito quello che doveva riuscire. La montagna ha partorito il classico e ridicolo topo!

L'interrogatorio dell'imputato, che poteva diventare un eroe, perdetto ogni interesse.

La riflessione soffocò anche quel po' di entusiasmo che si poteva credere nell'accusato dalle sue manifestazioni anteriori.

Ma che *débacle* nella montatura orbita al di qua delle Alpi per la circostanza!

La stampa fu piena del più circostanziato racconto; piovvero sottoscrizioni per preparare la difesa; dovunque un entusiasmo, un panegirico, un lirismo da quarantotto... si che Udine ne sa qualche cosa.

Insomma c'era non so se più da ammirare l'audacia del patriota, o l'entusiasmo degli... avvocati.

Capita il processo... la stampa vi è largamente rappresentata da Roma, da Milano, dal Piemonte... Una richiesta del Pubblico Ministero, che doveva essere in vece di ridere, minacciò le porte chiuse. Oh l'Austria tenebrosa, che non vuol la luce; proprio come nel sessantasei! Ma il Presidente sventò questa nuova accusa pendente sulla sua patria... e permette la presenza del pubblico al dibattimento. Ah... che respiro!

Di qua, intanto, l'ansietà cresce... s'attendeva d'ora in ora la notizia telegrafica della sentenza, della condanna. Oh Austria... soffocatrice dell'italianità; persecutrice impudente di tutti i radiosi ideali di patriottismo; novella restauratrice di roghi e di catene...

L'anno era a questo punto, quando capitò il primo telegramma: *Absolutione*. Il secondo con notizie più dettagliate lasciò trapelare tra riga e riga la... frittata! Il giorno dopo, il crollo della montatura era completo.

Ahi! Austria birbona, che brutto tiro! Il che non esclude che l'Austria talvolta ne faccia delle grosse. M., ahimè non esageriamo...

La partenza dei principini da Racconigi.

Torino, 9. — Domani sabato con treno speciale i Sovrani e i principini lasceranno Racconigi per recarsi in villeggiatura a San Rossore, ove trascorreranno qualche settimana prima di tornare a Roma.

La vedova del granduca Sergio si fa monaca.

Pietroburgo, 9. — La granduchessa Elisabetta, sorella della czarina, nata principessa d'Assia, prenderà il velo monacale in un monastero di Mosca, e si dice che pronunzierà anche i voti. La granduchessa, vedova dell'ucciso granduca Sergio, ha 44 anni.

DALLA CAVERNA AL CARCERE.

Una missione fallì a.

Si ha da Roma: Il brigadiere dei carabinieri Antonio Bianchi venne a sapere che per la campagna romana si aggirava un uomo dai capelli e barba lunga, sculto e vestito con un sacco bianco. Fatte opportune ricerche, il brigadiere rinvenne dentro una grotta prossima alla via Catilina, lo strano individuo il quale con una corona di spine sul capo era prostrato dinanzi ad una specie di altare dove era accesa una candela. Trasportato alla caserma, disse di chiamarsi Gaetano Calamita da Tricarico. Nel 1888 si arruolò nei carabinieri e dopo 5 anni di servizio si congedò. Avendo letto la vita di San Francesco, ne rimase impressionatissimo ed un giorno ebbe da Dio l'ordine di girare il mondo per redimere il genere umano ed egli cominciò subito il suo apostolato. Il Calamita è stato trattenuto.

Il pellegrinaggio milanese a Roma.

Milano, 9. — Nel pomeriggio del giorno 11 partirà da Milano il pellegrinaggio lombardo con a capo il card. Ferrari. I pellegrini saranno circa duemila.

Le notizie agrarie della terza decade.

Roma, 9. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di settembre: Il tempo sereno favorì i lavori agricoli della stagione, e lo stato delle campagne è generalmente buono. La vendemmia è in corso e prosegue nelle condizioni migliori che si possano desiderare. Riavremo una produzione vinicola in generale assai abbondante, sgraziatamente non facilmente smerciabile in causa del rinvio dei prezzi. Viceversa i grani si sostengono. Nell'Italia settentrionale e centrale il raccolto del grano turco fu abbondante e diede invece scarso risultato nella bassa Italia. Lo stesso dicasi dei foraggi. Al nord della penisola la siccità cagionò qualche ritardo nelle operazioni di aratura e di semina. Al sud arceci invece grave deterioramento agli ultimi prodotti agricoli. In Sicilia la pioggia ha recato alle campagne ristoro.

Fischietti rossi

Oh caro *souvenir* del loggione e del platea, indivisibile compagno d'ogni *quadr* che si rispetti, e d'ogni spettatore che voglia divertirsi; terrore di ballerini e di artisti, che lo sognano e lo detestano; spettrale fantasma d'ogni comico e d'ogni maestro; terribile demolitore di speranze e di glorie; di fame incipienti e di vecchi allori; spauracchio di orchestra, di cori e di cantanti; piccolo ma straziante tirannello di divi e di — divettes... — ecco il fischietto!

Ve l'immaginate voi la breve fredda vita di questo piccolo tormentatore d'anime, di questo piccolo re del teatro? Di giorno rimane incantucciato in un angolo del tascino del gilet, lontano da quella gran luce di sole che l'abbaglia, da quella gran purezza d'aria che l'intristisce. Il suo regno è nelle ore piccole della notte; la sua vita, nell'aria saturata e profumata del teatro.

Ma non più non più... i tempi sono mutati, ed anche il fischietto si muta. Turati s'è ricordato di lui, e nell'universale rinnovamento da lui ideato e perseguito, eccolo preparare ben migliori destini anche al fischietto. Egli ha raccolta e glossata tutta una filosofia intorno al minuscolo ninno del gilet: sulla sua natura, sulla sua origine, sulla sua storia, sui suoi fasti passati e sui suoi doveri avvenire. Eh si... a glorie ben maggiori e più vere è riserbato.

In primavera verrà lo Czar in Italia, l'autocrata odiato e tenuto della Russia, il simbolo della tirannide coronata, il *baubau* d'ogni libertà?...

Fuori i fischietti! dall'Alpi all'etereo mare, ad un cenno del Capo dei riformisti, nel medesimo istante, come da una sola bocca, parta da tutte le bocche d'Italia una enorme fischiate!

Che idea dannosa! Non potrà non rabbrivire il tiranno... mentre una ebbrezza indicibile, una ineffabile giocondità pervaderà le viscere del proletariato, che per la prima volta vagheggerà questa nuova conquista del socialismo... vedrà sostituirsi le vittorie dei fischi alle vittorie degli eserciti, le incruente sconfitte dell'avvenire alle sanguinose e barbare del passato!

Questo il lato più pratico e meno poetico della trovata turatiana: ma, e che dire del suo aspetto ideale ed estetico? La solidarietà del fischio dovrà pur essere una gran bella cosa... anche esteticamente: l'universale obbedienza dei proletari al Riformatore... l'acutezza tagliente e terrificata della protesta... ed un po' anche la simbolica *posizione* dei fischietti; milioni di nasi, di bocche, di guance arrossate e gonfie verso... Roma!

E' inutile rilevare la grandiosità semplice ed imponente del gesto proletario!... Peccato che il neo direttore dell'*Avanti!* non ne abbia veduta di punto acchito la stupefacente praticità, e minacci co' suoi arzigogoli di buttar tutto a mare... Speriamo di no, e l'influenza di Morgari e di Turati su lui giustifica la nostra speranza. Attendiammo adunque...

I fischietti hanno già indossate le casacche rosse, e sembrano... gamberi! *Mar.*

I medici e il duello.

La Lega italiana contro il duello comunica che sessanta e più sedi dell'*Ordine dei medici* hanno approvata la deliberazione del Congresso internazionale contro il duello tenutosi in quest'anno a Budapest, con cui su proposta del dott. Buttini, si è fatto voto perché tutte le associazioni mediche vietino ai loro membri di prestar l'opera loro, sia prima, sia durante i duelli.

Anche l'Ordine dei medici della provincia di Palermo tempo addietro, in assemblea generale straordinaria votò una mozione nella quale: «considerando che l'assistenza medica in duello è in aperta contraddizione col principio fondamentale della missione sanitaria, la quale deve prevenire nonchè curare, tutte le infermità e le lesioni violente: — che sotto un certo punto di vista l'assistenza medica in duello riveste il carattere di complicità necessaria, perchè, senza di essa, i rappresentanti non oserebbero assumere la grave responsabilità di permettere uno scontro, nel quale le ferite anche più lievi possono, senza cure opportune e immediate, aver conseguenze letali: — dichiara incompatibile la missione del medico coll'assistenza in duello: — impegna tutti i medici a rifiutarla recisamente sempre, ed in maniera non illusoria».

Il voto fu partecipato al Consiglio federale residente in Roma, colla preghiera di sottoporlo a tutti gli ordini d'Italia; e nello stesso tempo si ribadiva la necessità d'intensificare l'agitazione in favore del progetto di legge, diretto a riconoscere giuridicamente gli ordini dei medici, senza di che essi non avrebbero il mezzo di impedire il crumiraggio di possibili dissidenti.

Come abbiamo detto ora, è la Lega italiana contro il duello che si è rivolta a tutte le presidenze degli ordini dei medici, perchè deliberino a proposito del voto del congresso, il quale non è che l'eco del voto dell'Ordine dei medici di Palermo. Noi facciamo caldi voti perchè questo voto veramente umanitario raccolga l'adesione anche di tutti i medici del Friuli.

Ditta E. MASÒN

Prossimo arrivo: Grandioso assortimento PELLICERIE confezionate.

Già arrivato: Splendido assortimento Guernizioni per la Stagione invernale. Udine - Telefono 2-79

DALLA PROVINCIA

Tarcento

8 ottobre.

Per il perfezionamento dei nostri vini — La venuta di un enologo illustre — Cantina sociale?

Ieri l'altro è arrivato da Milano a Tarcento il chiarissimo prof. Gerolamo Molon docente in quella Scuola Superiore d'Agricoltura, accompagnato dall'egr. Flavio Berthod, segretario generale della Associazione Agraria Friulana.

Era ad attendere alla stazione ferroviaria il presidente del Circolo Agricolo di Tarcento dott. Biasutti.

Il prof. Molon (che, tra parentesi, in fatto di viticoltura è un'illustrazione d'Italia e anche del Veneto, giacché è vicentino) venne tra noi in seguito a preghiera della Presidenza del Circolo Agricolo di Tarcento, per studiare con l'alta competenza che lo distingue, i vigneti dei nostri colli e conoscere le caratteristiche delle nostre principali uve da vino. Fu infatti a visitare i vigneti di Oltretone e di Sedilis, (splendidi per un Verduzzo color oro e per ottimo Refosco e Fumat) e percorse la Riviera di Coia, coperta di vigne e di frutteti.

Il Molon raccolse elementi per una compiuta monografia illustrativa delle nostre viti e dei nostri vini, da pubblicarsi in breve per cura e a spese del Circolo Agricolo di Tarcento. Egli ritornerà in Friuli tra un mese, avendo accettato di fungere da presidente dell'Esposizione enologica di Nimis il 7 nov. p. v.

Siccome è interessante conoscere il giudizio di uno scienziato così valente, vi dirò che il Molon restò ammirato della bontà, maturazione, grado di dolcezza delle nostre uve e dichiarò che con una tale materia prima si devono confezionare vini assolutamente superiori, raggiungendo un grado di perfezione ben maggiore di quello che non si riscontrano oggi.

L'egregio professore si augurò che abbia a sorgere in breve una cantina sociale in Tarcento per il confezionamento razionale dei prodotti enologici, facendo notare che una istituzione consimile sarebbe la redenzione della viticoltura paesana, da molti lasciata in abbandono. Pare che l'idea abbia trovato buona accoglienza in taluni viticoltori di qui. Auguriamoci che si traduca in tempo non lontano in realtà.

S. Vito al Tagliamento

10 ottobre.

Stagione teatrale.

La compagnia Saverio Osti, inizierà domani a sera al Sociale una serie di rappresentazioni del repertorio italiano e francese. Per domani è annunciata *Odette* di Sardau.

Grandi feste a S. Giovanni.

Nei giorni 16, 17 e 18 corr. a S. Giovanni presso Casarsa. Si faranno delle grandi feste per l'inaugurazione della Chiesa monumentale e delle nuove campane.

Nimis

8 ottobre.

Cose dell'Esposizione — Un banchetto in onore del prof. Molon.

Ieri fu nel nostro Comune l'illustre viticoltore di Milano, prof. Gerolamo Molon. Visitò i vigneti di Ramandolo e Torlano, prendendo fotografie di tralci di verduzzo e di grappoli per la monografia, che pubblicherà sul *Verduzzo* e sulle altre più importanti varietà della nostra zona. Causa il tempo limitato (deve partire per la Sardegna per un'importante missione affidatagli dal Governo), non poté questa volta recarsi a visitare anche le vigne d'oltre Cornappo, pure interessanti.

All'egregio uomo, che acconsentì a dedicare una parte della sua efficace operosità a pro' della nostra viticoltura, il Comitato dell'Esposizione offrì un banchetto a Torlano (trattoria al Friuli), al ritorno dal sopralluogo a Ramandolo. Intervenero il sindaco di Nimis presidente onorario dell'Esposizione sig. Italo Comelli, il presidente effettivo cons. prov. dott. Biasutti, i vicepresidenti assessore Gio. Batta Gori e dott. Giuseppe Gervasi, il presidente del Comitato dei festeggiamenti dott. Depupet, l'ing. Giulio Biasutti, il rinomato viticoltore sig. Giovanni Comelli-Moro di Torlano, il consigliere della frazione di Torlano sig. Manzocco, il sig. Zoz segretario dell'Esposizione, il direttore didattico sig. Minardi segretario della Mostra enologica ed altri ancora.

Al *Ramandolo* squisito (dono del signor Comelli-Moro) il prof. Molon brindò all'avvenire della viticoltura friulana e del Ramandolo in particolare. E più tardi, il dott. Giuseppe Gervasi (il benemerito medico comunale di Nimis da 45 anni) volle far assaggiare in casa sua — nella sua qualità di vicepresidente per l'Esposizione enologica — un eccellente *Refosco*, che contava oltre trent'anni di permanenza in cantina!

Mi dimenticavo di dirvi che Gerolamo Molon ha accettato di presiedere la giuria dell'Esposizione vini del prossimo mese, e davvero non si poteva trovare persona di maggiore autorità per competenza e per lavori scientifici poderosi.

9 ottobre.

Per l'acquedotto di Torlano. — Il sopralluogo del dott. Frattini.

Dopo lunga attesa e in seguito a parecchi telegrammi e sollecitazioni di questo Municipio, venne finalmente a Torlano il

medico provinciale cav. dott. F. Frattini, impedito precedentemente (così dichiarò) da molteplici impegni e dalle misure preventive contro la diffusione del colera.

Visitò la fonte detta *Fontanale* a pochi passi dal paese, e prelevò i campioni per l'esame batteriologico dell'acqua da eseguirsi quanto prima dal laboratorio centrale d'igiene di Roma.

Tra un mese al più tardi si saprà positivamente se l'acqua della *Fontanale* sia potabile o meno: a Torlano non si dubita della sua bontà.

E appena sarà conosciuto il risultato dell'analisi che non può errare, siamo certi che questa Autorità comunale provvederà con tutta sollecitudine (sì atteso fin troppo!) alla conduttura dell'acqua fino a Torlano, appagando lunghi desideri della popolazione.

Resiutta

9 ottobre.

L'ufficio ed Archivio Comunale.

Abbiamo avuto occasione di visitare l'ufficio ed archivio comunale e dovemmo dichiararci soddisfatti del modo con cui vengono riordinati così da non sembrar quelli di mesi fa. Figuratevi che nell'archivio i fascicoli e registri erano sparsi sul pavimento ed il gabinetto del Sindaco trasferito in gabinetto (da... tosetta! Esterniamo quindi una lode al nuovo Segretario sig. U. Fedrigo il quale, nelle poche settimane che si trova tra noi, ha già sbrigato le pratiche pendenti ed aggiornato il registro di popolazione, senza ricorrere come prima si faceva all'aiuto di scrivani.

Speriamo che l'amministrazione comunale saprà tenere nel debito conto l'opera sua.

Sanguarzo

8 ottobre.

In 72 ore!!

A certo Fantini Giuseppe di qui vennero a mancare in sole 72 ore la moglie, un figlioletto e la madre. Egli restò solo, privato di tutti, solo contornato dallo spirito di morte, e dal dolore di sì gravi e repentine perdite.

Possa il pensiero, che molti son quelli che prendon parte al suo dolore, e che molti son quelli che pregano per i suoi poveri morti, alleviamo alquanto l'animo suo si afflitto.

Un fenomeno

nuovo vedemmo quest'anno nei nostri Emigranti, previsto però e che del resto non credo sia successo solamente nel nostro paese, e si è, che invece di rimpiangere come il solito dalla metà dell'ottobre in poi, fatte poche eccezioni, rimpiangerono buona parte fin dall'agosto p., o nella prima metà di settembre.

Quale la causa? Chi dice che non sono più lavori neppure all'estero; chi, che le paghe son diminuite; chi dice fu causa la pioggia, chi in fine dice che spinti allo sciopero terminarono col far perdere la pazienza ai padroni i quali in conclusione dissero « chi vuole resti, chi non vuole vada ». Io direi: anche la Germania miei cari, non è più l'America.

Ritorniamo ai campi, all'agricoltura, inesauribile fonte di ricchezza, che purtroppo in Friuli è già stata abbandonata. Nei campi c'è lavoro per tutti e c'è risorsa per tutti. La Germania è l'Italia.

Moggio Udinese

8 ottobre.

Un bravo artista premiato.

Il giovane nostro compaesano Giovanni Covassi di Luigi all'esposizione internazionale di Milano si aveva guadagnato un diploma d'onore per i suoi attrezzi in ferro da taglio per boschiere e per uso agricolo.

Ora giunse telegramma dal sig. Pugi Direttore dell'esposizione nazionale di Lucca, che annuncia aver il Covassi ottenuto il diploma di gran premio e medaglia d'oro.

Noi siamo orgogliosi di render pubblica questa ambita segnalazione che torna di decoro anche al nostro paese.

Pasian Schiavonesco

10 ottobre.

Funebri del cav. Cambiani.

Nelle ore antimeridiane di ieri seguì l'accompagnamento funebre del cav. Natale Candidiani, funebri modesti ma sinceri. Precedeva il feretro, sul quale stavano riposti la spada, la giubba ed il kepi il clero salmondiano e seguivano numerose persone del paese e dal di fuori, che vollero venire a tributare l'ultimo addio al caro estinto.

Fra gli intervenuti noto: il rappresentante l'on. sig. Sindaco, la rappresentanza municipale, il Giudice conciliatore, il comandante la locale stazione dei carabinieri, l'ispettore delle Poste sig. Galviani, il dott. Rainis, per se e per il dott. Nicola avv. Rainis, Pollani di Carpeneto Pesante, cav. Romano Venier, Novelli, Cromaz, il geom. Greattì, Pelizzari, Pianina, Romano, farm. Spaliviero per se e cav. Manganotti assente, il segretario Zanier e moltissimi di cui non ricordo il nome.

Al cimitero porse alla salma l'estremo valse l'ultimo addio, il giovane Eugenio Cromaz rievocando le doti dell'Estinto, e le virtù di cui era fornito; ringraziando anche a nome della famiglia tutti coloro che vollero partecipare all'accompagnamento funebre.

Forse pure il saluto affettuoso e riverente alla salma il sig. Fiorenzo Salvador a nome della Direzione Generale delle Poste. Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze sincere.

Muscletto

9 ottobre.

Nel fiore della vita.

Venier Fiorenza ieri a soli 22 anni, dopo lunga terribile malattia, tra i suoi cari placidamente moriva; morì con la preghiera sulle labbra e sorridendo come passano i santi.

Vestite di bianco l'accompagnarono al Cimitero e portarono sulle loro spalle le sue compagne figlie di Maria: non sono mancati di farle bella corona in loro veste candida i confratelli della pia unione del SS. Sacramento. E' crudele sì, ma è bella la morte quando alle anime nostre dà così

forte vita. Le corone di fiori, che la precedevano all'ultima dimora, portate da mani innocenti ben si meritò quella pia fanciulla.

Al carissimo amico Gio. Batta, desolato padre, a tutta la famiglia, le nostre più vive condoglianze. (x).

Tricesimo

9 ottobre.

Schiacciato da una botte.

L'altro ieri ad Ara, accadeva un'orribile disgrazia. Il bambino Comelli Angelo di circa 6 anni veniva a fianco di un carrello su cui stava una botte. Il carrello era spinto da un contadino che abitava nello stesso cortile del fanciullo.

D'un tratto, per un non lieve sbalzo del terreno, la botte sobbalzò e cadde a terra andando a finirla sopra il fanciullo che ne ebbe il cranio schiacciato. Il povero bimbo spirava pochi minuti dopo.

Cronaca Cittadina

DIABLO SACRO.

Domenica 11 — Mater. di M. V. Lunedì 12 — s. Serafino.

Fiere e mercati della Provincia.

Meduno, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Villutia, Vittorio.

Pei danneggiati del terremoto.

Somma precedente L. 3229.12

Bertiolo » 15.—
Cividale - S. Martino » 11.—
RR. Suore della Provvidenza di Udine » 10.—

Totale L. 3265.12

Salvete!

(Ai pellegrini friulani partenti per Roma.)

Voi che, ossequiosi figli raccolti intorno all'Angelo della Diocesi, partite su di un treno risonante — giù a traverso i piani ed i monti del bel paese — di cantici sacri, di fervore preghiere, per arrivare al luogo santo, U' siede il successor del maggior Piero, a voi tutti il saluto, l'augurio di prospero viaggio.

Arrivati alla città, onde Cristo è romano, faro fulgidissimo all'umanità tutta quanta fra i marosi delle tristi vicende di ogni tempo; città, la cui storia rispose ubbidiente al fatidico Carme secolare *Possit nihil urbe Roma visere majus*, proverete la commozione ch'io già provai, grande, indistruttibile del trovarmi con le ginocchia piegate davanti il Vegliardo del Vaticano; per la sua bocca vi sembrerà di udire favellare Iddio, la sua mano alzata a benedirvi vi parrà una mano del cielo comparsa a scrivere nel vostro cuore rammollito dalla fede e dall'amore, parole che non si leggono, ma si comprendono.

Entrerete nella basilica di S. Pietro, nuovo Olimpo eretto ai Celesti, ai due principi degli Apostoli; e mentre l'occhio stupefatto si volgerà intorno sforzandosi invano di misurare la gagliardia del genio e dell'arte, l'anima rivolterà ai secoli lontani, ai secoli dei Cesari, al secolo di Gesù, al giorno, quando sul lago di Tiberiade uscirono dalla bocca del Redentore le parole, che nella basilica troverete scritte su in alto nel fregio del cornicione: *Tu es Petrus... Pasee Agnos... Pasee Oves*.

Dalle basiliche elevate sulle macerie dei palazzi, dei templi degli dei falsi e bugiardi, dalle grandiose fabbriche incolumi, dal Colosseo echeggiante ancora il saluto dei gladiatori — *Ave Caesar* —, scenderete nei corridoi delle catacombe, sulla pietosa del Cristianesimo, grande appena nato, e le lagrime in cambio delle parole diranno quanto dolce sia al cuore di un cristiano, il poter dire: Qui... hanno pregato, hanno fatto la Comunione, si sono abbracciati, hanno ascoltato la voce di Pietro i cristiani la vigilia del loro martirio!...

O fratelli, andate; pregate, o pellegrini e *Da' melanconici — Casti recessi Madre de' popoli — Un tempo oppressi, Ministra ed auspice — D'eterni giorni Il mondo a reggere — Roma ritorni!* delta.

Un Redentore colossale.

Accompagnati da persona amica nelle ore pomeridiane di ieri ci siamo recati ad osservare ed ammirare il colossale Redentore in bronzo che si sta costruendo nell'officina della Ditta Tremonti.

Il modello di questa sacra immagine, che misura in altezza met. 5.80 e che pesa circa 7 quintali, fu fatto dal cav. Gigi de Paoli, ed esecutore del lavoro, specialista nel genere fu il sig. Arturo Vendruscolo nostro concittadino.

Questa sacra Statua artisticamente lavorata verrà collocata sopra il nuovo Campanile della Chiesa di Pasian di Prato.

Notiamo che la colossale Statua posa su una cupola rappresentante il mondo e figurante l'ascensione in Cielo.

La colossale statua prima di essere trasportata a Pasian di Prato verrà esposta in Piazza del pollame che fa angolo di fronte al negozio Tremonti.

Pellegrinaggio a Roma.

AVVISO IMPORTANTISSIMO.

Il pellegrinaggio partirà da Udine alle ore 17,10; alle 17,25 sarà a Pasiano; alle 17,45 a Codroipo; alle 17,57 a Casarsa: alle 20,41 a Padova.

Il versamento per i biglietti deve farsi possibilmente all'Ufficio del Crociato prima delle ore 15; in via eccezionale all'incaricato che si troverà alla stazione di Udine. Il biglietto è collettivo.

A lunedì

la replica sull'intervento delle bande nelle processioni, mandataci da x. y.

Il tragico suicidio di ieri all'Albergo d'Italia Nel mistero.

L'altra sera verso le 10 scendeva all'Albergo d'Italia, proveniente da Trieste, un viaggiatore ben vestito dall'apparente età di 35 anni. Egli declinò le proprie generalità: Ing. Ernesto Mattei, pubblicista.

Gli fu assegnata una camera ed egli avvertì i camerieri che non lo venissero nell'indomani a svegliarlo. Era stanco e voleva riposare. Invece nell'anima sua egli già pensava alla morte e con una freddezza scettica e terribile meditava alla maniera di togliersi l'esistenza.

Erano già le tre pomeridiane di ieri e nessun segno di vita usciva dalla stanza in cui era alloggiato l'ingegnere. Pensando a qualche disgrazia, si bussò alla porta per oltre mezz'ora, attendendo inutilmente una risposta. Allora si mandò ad avvisare del fatto la questura e furono tosto sul luogo il delegato Pisani e le guardie scelte Città e Fortunati. Spalancarono un finestrono, superiore alla porta, e di là pretendendo il braccio poterono finalmente aprire.

A terra, in una pozza di sangue, giaceva l'ingegnere, vestito completamente, col colletto sfiacciato e la cravatta sciolta. Il suicida era in una posizione alquanto strana; sul capo poi si era raggrumata una discreta quantità di sangue che impediva a prima vista di scorgere la ferita. A fianco di lui, poco discosta, giaceva la rivoltella che gli aveva servito ad effettuare il tragico proposito.

Chiamato d'urgenza venne il dott. Cesare che constatò la morte dell'ingegnere e disse che potrebbe risalire al più a 6 ore prima. Il Mattei deve dunque essersi ucciso verso le 10 della mattina, ed è strano che a quell'ora nessuno abbia sentita la detonazione dell'arma omicida. Il proiettile entrato dal parietale sinistro, si era conficcato nel cervello. Poco dopo arrivò pure il pretore del I Mandamento giudice Pavanello che ordinò il trasporto del cadavere alla cella mortuaria del cimitero. Sul tavolo da notte fu trovata una lettera per la moglie, signora Dora Mattei, che abita a Trieste e nel portafoglio, 60 lire in banconote italiane.

Pure nel portafoglio c'era una tessera di riconoscimento del Mattei, quale giornalista, datata fin dal 1901 e timbrata col timbro della Sezione giornalistica palermitana; ed un piccolo biglietto in cui diceva che lasciava immutate le sue precedenti disposizioni testamentarie. Nulla che spieghi il perché quell'uomo, giovane ancora d'età, abbia voluto così infelicemente troncare la vita.

Ieri sera stessa il dott. Marpillero, sottile Vice-Commissario di P. S., telegrafò a Palermo per ulteriori informazioni sull'ing. Mattei. E pure ieri sera venne dell'orribile fatto informata telegraficamente la moglie, cui però si colò l'orribile suicidio e si disse trattarsi di una grave disgrazia. Starnace soltanto essa poté conoscere la verità. Sappiamo che in giornata verrà fatta l'autopsia del cadavere.

Grave frattura.

Il bambino undicenne Giuseppe Grassi, riportava, cadendo, la frattura del radio inferiore del braccio destro. All'Ospedale, dove ricorse per le cure del caso, fu dichiarato guaribile in una trentina di giorni.

Ancora del fallimento Stroili - Pasquaii.

L'adunanza dei creditori.

Ieri mattina nell'aula delle udienze penali si rinnovò i creditori del fallito banco Stroili-Pasquaii per pronunciarsi circa la proposta di concordato al 52 per cento, che il fallito sig. Daniele Stroili offeriva, colla garanzia del fratello Leonardo.

I nostri lettori ricordano però che oltre all'offerta del 52 per cento, ufficiale, ne era giorni fa venuta un'altra, per parte dei signori Anzil, sulla base del 55 per cento.

Tutta la mattinata venne spesa nell'appello dei creditori dei quali figuravano presenti, o personalmente o per delega, circa 250.

Nel pomeriggio il curatore avv. Levi, lesse la propria relazione sull'amministrazione fallimentare; espresse il suo avviso e quello della delegazione contraria alla proposta del 52 per cento; annunciò la proposta della ditta Anzil ed infine fece sapere che in giornata era pervenuta al giudice delegato una spontanea offerta da parte del cav. Antonio Stroili il quale, a fondo perduto, senza cioè alcun vantaggio proprio, dichiarava di aumentare lui di 5 per cento la proposta del fratello Daniele, ponendo per condizione però che su tale proposta i creditori si pronuncino entro il 24 corrente.

Cominciò quindi la discussione; primo a parlare fu l'avv. Bertacchioli che, accennando alla nuova proposta del 57, fatta dal signor Antonio Stroili, disse che si sarebbe potuto votarla subito, data la sua bontà. Che se ciò non lo volesse la massa dei creditori, lo facessero almeno coloro che accettavano.

Mons. Gori rilevò coi conti alla mano che non era puramente un atto di generosità quello dei fratelli Stroili di aumentare del 5 per cento la proposta di concordato e chiese la sospensiva sulla votazione, senza nemmeno che si potessero accettare, seduta stante le eventuali adesioni del 57.

L'avv. Casasola fa osservare che è strano per lo meno, che il signor Stroili Antonio si obblighi alla sua proposta solo entro il 24 del mese e dice che ciò potrebbe anche sembrare una coazione.

L'avv. Caratti osserva poi che i rappresentanti e delegati non possono dare la loro adesione anche a nome dei mandanti, ma solo individualmente come particolari creditori del fallimento. Lui pure vuole la sospensiva.

Ed allora il Giudice Zamparo mette ai voti la sospensiva, che viene approvata, lasciando facoltà a chi volesse di aderire, seduta stante al 57.

Circa dodici creditori, dopo molta esitazione, si avvicinano al cancelliere e danno la loro adesione.

Gli altri se ne vanno, aspettando la circolare del curatore che li convochi nuovamente.

La nuova convocazione sarà per il giorno 24 corrente.

57 OpO.

Dunque il cav. Antonio Stroili a fondo perduto, ha migliorato la proposta del fratello Daniele, portandola da 52 a 57! Noi ce ne rallegriamo vivamente, prima perché la nuova offerta è tutta a favore dei creditori del Banco; poi perché anche viene a giustificare, se ce ne fosse bisogno, i nostri consigli e le nostre affermazioni.

Francamente però dobbiamo dire che più bella impressione nel pubblico avrebbe fatto il cav. Antonio Stroili, qualora fin dal principio avesse aumentata l'offerta del proprio fratello, senza aspettare il 55 della Ditta Anzil. E poi perché dichiararsi vincolato fino al 24 corrente? E' questa una condizione che noi non riusciamo a comprendere; si vorrebbe forse ad altri impedire un'offerta superiore, o si spera che il 24 passi, senza che i creditori si siano pronunciati per poi ritenersi svincolati dall'obbligazione?

Sono queste ipotesi che si affacciano al mente di fronte ad una clausola inesplicabile, pur dovendo ritenere seria ed accettabilissima l'offerta che parte da persona rivestita della più alta carica nel Comune di Gemona.

Ad ogni modo Mons. Gori e l'avv. Caratti hanno fatto bene a propagare la sospensiva; certe premure nel voler decidere non fanno che nuocere. Noi speriamo che la prossima adunanza segni la parola *fine* sulla prima parte di questo doloroso avvenimento per cui tante lagrime furono versate, tanto odio fu concepito, tante persone travolte; e la segni con una relativa soddisfazione delle molte famiglie e dei numerosi operai che i risparmi a gocce di sangue andati, avevano depositato sul Banco, fiduciosi nel gran come che portava.

Vedrà poi il magistrato penale di chi siano le colpe e le responsabilità: il popolo nella sua grande coscienza ha già giudicato.

Il tiro allo storno a Pagnacco.

Domenica nella vicina Pagnacco si effettuerà una grande gara di tiro a volo allo storno.

Ecco il programma:
Ore 9,30 — Tiro di prova.
Ore 10 — Apertura con tiro di prova (apertura L. 5) — Primo premio di 40 per cento sulle entrate — secondo, il 20 per cento id. id. — terzo, il 10 per cento id. id.
Ore 13,30: Tiro di Pagnacco (prima entrata L. 7, seconda L. 5) — Primo premio del valore di L. 125 — secondo, L. 70 — terzo med. d'oro del valore di L. 30 — quarto, med. vermeil — quinto med. d'argento grande — sesto idem, piccola — settimo e ottavo medaglie di bronzo.
Seguiranno « poules » libere con trattamento del 30 per cento.

STUDENTI Testi e Cancelleria per tutte le Scuole presso i Negozi:

F.lli TOSOLINI

Piazza V. E., telef. 160 — Piazza S. Cristoforo, telef. 118



FLORIO

IL MIGLIOR
MARSALA

Il Prof. Cav. R. Massolongo Docente universitario, Direttore Ospedale Maggiore di Verona.
« Da oltre 25 anni ho fatto strenua campagna contro i così detti *Marsala*, la maggior parte dei quali erano veri veleni, indegni della fama tradizionale che è vanto d'Italia. Debbo, ora, dopo assaggiati i tipi *Marsala Florio*, specie la marca « S. O. M. » francamente dichiarare di aver cambiato opinione, e di riconoscere che a detto vino spettano veramente gli attributi di eccellente, squisito, superbo ».

Il Prof. Cav. Lando Landi Medico Primario dell'Ospedale e Docente Universitario di Pisa. « Posso dichiarare che ho trovato il *Marsala Florio* egregiamente confezionato, di squisito e delicato profumo, e che per le sue qualità, lo ritengo adatto come bevanda tonica ed eccitante in molte forme morbose, persuaso che non produrrà affatto quei disturbi della funzione gastro-intestinale che sono capaci di apportare altri *Marsala* che si trovano in commercio, e che sono spesso inferiori al *Marsala Florio* quando non sono un vero miscuglio di sostanze aromatiche ed alcoliche ».

Il Prof. E. DE Renzi Direttore della 1.^a Clinica Medica, Presidente della R. Accademia Medica Chirurgica - Senatore del Regno - Napoli. « ... Conosco ed apprezzo moltissimo i prodotti della Società Vinicola *Florio e C.* Credo anzi che tali prodotti dovrebbero essere prescritti anche dai medici per le cure alcoliche ».

CHIEDETELO IN BOTTIGLIE ORIGINALI

FLORIO & C.

SOCIETÀ ANONIMA VINICOLA ITALIANA

Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato - Sede Milano

Agenzia Generale per il Veneto - UDINE

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la *bile* dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di *dilatazione di stomaco* ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. — Vasetti da L. 1.50, 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (*malattia nervosa*) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Conelli, Conesatti e Marinetti di Venezia.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Daffeta dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERIAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.05.

Grande Fabbrica Statue Religiose
unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13
telefono 3-06 telefon. 3-07

Ricco assortimento articoli di devozione

Corone per il S. Rosario, comuni e ricche, legate in argento con astuccio per regalo.

Medaglie immagini assortite e per ricordo di Comunione e Figlie di Maria in argento, alluminio e metallo.

Oleografie religiose, Via Crucis, ricordi per comunione.

Palme e Corone mortuarie in porcellana, metallo ecc.

Nastri e Lettere dorate.

Lampadine e fanaletti per cimitero comuni e di lusso.

Libri di devozione e da regalo (sconti ai Sig. Sacerdoti).

Lucignoli per lampade del S.S., durata garantita 8 giorni.

Carboni per tribolo, si accende al momento delle funzioni con un fiammifero, non occorre agitarlo per tenerlo acceso, indispensabile a tutte le chiese.

Quadretti con immagini sacre in fotografia, oleografia, su carta e porcellana.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. — Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Solfuro corrosivo, al Catrame allo Sello, all'Alcorno, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può strare a lucido con facilità. Conserva la bianchezza. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI conoli e pezzi.

(Ma ed Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio.

PROPRIETÀ

pell' Amideria italiana - Milano

Attono capitale 1.300.000 versato

Nessun Veicolo favorisce l'assorbimento **Vasogen** come il

Fluido asettico, emulsione coll'acqua in verde pomata il che è dimostrato dalle analisi dell'orina
PREPARATI DI VASOGENE FLUIDO

Iodio-Vasogene 6 e 10 0/0
Nessuna azione irritante — Nessuna colorazione per Iodio — Più efficace della tintura di jodio — Sostituisce l'uso interno dei sali di jodio.

Creosoto-Vasogene 20 0/0 esternamente per frizioni, o per bocca in capsule o preso nel latte non produce alcun disturbo nella digestione.

Jodoformio 3 0/0 Ictiolo 10 0/0 Guaiacolo 20 0/0 Zolfo 5 0/0
Catrame 25 0/0 Beta-Naftolo 10 0/0
Canfora e Cloroformio parti eguali (per frizioni calmanti del dolore)
Si trova nelle farmacie in flaconi originali da gr. 30 a L. 1.30
Campioni, nonché copia ed estesa Letteratura (tra cui le discussioni della Società Medica di Berlino del 2 maggio 1898 GRATIS ai Medici che ne faranno richiesta. Deposito generale per l'Italia: presso A. MANZONI e C. Milano - Roma.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. — Vendita all'ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

FRANCESCO COGOLO
Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. — Si reca anche a domicilio.

COLLEGIO CONVITTO SILVESTRI

Fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile proprio - Telefono n. 46

ANNO X.

ANNO X.

I Convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento familiare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con vasto cortile - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI.